

Jenin resiste tenacemente ai continui attacchi di Israele

Tamara Nassar

21 maggio 2022 - The Electronic Intifada

Un adolescente palestinese è stato ucciso dalle truppe israeliane a Jenin sabato nelle prime ore del giorno.

Le autorità sanitarie palestinesi lo hanno identificato come Amjad Walid al-Fayed, di 17 anni.

L'organizzazione di resistenza palestinese della Jihad islamica ha affermato che il loro membro è stato ucciso in uno scontro a fuoco tra i combattenti della resistenza palestinese e le forze di occupazione israeliane durante un'incursione israeliana nella città settentrionale della Cisgiordania.

Sabato centinaia di persone erano presenti al funerale di al-Fayed.

Un secondo adolescente è stato gravemente ferito allo stomaco dagli spari delle forze israeliane.

La Jihad islamica ha affermato che al-Fayed era imparentato con due militanti della resistenza palestinese che hanno combattuto contro le truppe di occupazione israeliane durante un'incursione a Jenin nell'aprile 2002.

Vent'anni fa i suoi zii Amjad e Muhammad al-Fayed sarebbero stati coinvolti in un'imboscata che portò all'uccisione di 13 soldati israeliani.

Secondo un rapporto dell'epoca del segretario generale delle Nazioni Unite, nell'aprile 2002 l'esercito israeliano massacrò nel campo profughi di Jenin almeno 52 palestinesi e ne ferì altre decine.

Inoltre le forze israeliane bombardarono 150 edifici, lasciando 450 famiglie senza casa. Secondo il rapporto alla fine dell'operazione rimasero uccisi 23 soldati israeliani.

Ragazzi come scudi umani

La scorsa settimana i soldati israeliani hanno usato un'adolescente palestinese come scudo umano durante uno scontro a fuoco con uomini armati palestinesi a Jenin.

Alle 6 del mattino del 13 maggio l'esercito israeliano ha assediato la casa di Ahd Mohammad Rida Mereb nel quartiere al-Hadaf di Jenin per arrestare suo fratello di 20 anni.

Dopo aver ordinato ai genitori e ai fratelli minori di Ahd di uscire di casa, l'esercito israeliano ha aperto il fuoco contro la casa in cui era rimasto il fratello. Secondo un'indagine sul campo di Defense for Children International-Palestine [ONG impegnata internazionalmente a difesa dei diritti del fanciullo, ndr.] il fratello ha reagito sparando contro le truppe israeliane.

Due ore dopo, i combattenti della resistenza palestinese hanno iniziato a sparare pesantemente contro un veicolo militare israeliano.

I soldati hanno costretto Ahd a stare fuori dal veicolo militare per due ore mentre loro erano seduti all'interno in uno scambio di fuoco con uomini armati palestinesi.

"Venivano sparati proiettili contro il veicolo militare da tutte le direzioni", ha detto Ahd a DCIP.

"Tremavo, piangevo e gridavo ai soldati di spostarmi da lì perché i proiettili mi passavano sopra la testa", ha aggiunto Ahd.

"Ma uno di loro mi ha ordinato in arabo, attraverso un finestrino del veicolo militare, 'Rimani dove sei e non muoverti. Sei una terrorista. Resta al tuo posto finché non dirai addio a tuo fratello'".

"Ahd ha provato a inclinare la testa di lato per schivare i proiettili, ma uno dei soldati israeliani le ha ordinato di stare dritta", ha dichiarato DCIP.

È stata costretta a rimanere lì per due ore prima di correre vicino a un albero e crollare. È stata curata in ospedale per un grave stress mentale e bassi livelli di ossigeno.

Dopo aver evacuato la casa di Ahd, dove viveva con la sua grande famiglia,

inclusi otto minori, le forze israeliane hanno bombardato la casa con granate a razzo causandone l'incendio, e poi l'hanno attaccata con proiettili veri.

Resistenza a Jenin

Nelle ultime settimane l'esercito israeliano ha intensificato gli attacchi su Jenin la resistenza nel campo profughi è diventata più dura.

Il 13 maggio, come accade quasi quotidianamente, le forze israeliane hanno invaso il campo profughi di Jenin e la vicina città di Burqin ferendo più di una dozzina di palestinesi ed effettuando arresti.

Quel giorno a Burqin un ufficiale israeliano è stato ucciso da combattenti della resistenza palestinese.

Le forze israeliane hanno cercato di arrestare il militante palestinese Mahmoud al-Dubai. Le truppe israeliane hanno circondato la sua casa e gli hanno ordinato di arrendersi.

Dopo uno scontro a fuoco di un'ora tra al-Dubai e le forze di occupazione israeliane, in cui, secondo quanto riferito, dei soldati israeliani sparavano contro la casa granate anticarro Energa [armi usate per il combattimento ravvicinato contro mezzi corazzati e postazioni fortificate, ndr.], al-Dubai è stato arrestato.

“La quantità di spari contro di noi era incredibile, migliaia di proiettili”, ha affermato un anonimo “alto ufficiale” su *Arutz Sheva*, una pubblicazione a sostegno delle attività di insediamento coloniale di Israele in Cisgiordania.

“Sono nell'esercito da più di 20 anni e non ho mai visto niente di simile”.

Nel tentativo di escogitare nuovi metodi per contrastare la resistenza, Israele sta valutando un ritorno all'uso dei raid aerei contro il campo - un metodo di repressione che la Cisgiordania non vede dalla seconda Intifada di due decenni fa.

“Elicotteri e droni possono essere utilizzati per proteggere le truppe di terra attraverso l'uso del fuoco deterrente e possibilmente sparare contro combattenti armati”, ha riferito il quotidiano di Tel Aviv *Haaretz*.

Uccisi fratelli di prigionieri

Nel frattempo a Jenin il fratello di uno dei sei palestinesi evasi lo scorso settembre

da una delle prigioni più fortificate di Israele è morto dopo essere stato colpito dalle forze di occupazione israeliane.

Durante i combattimenti del 13 maggio a Jenin le forze israeliane hanno sparato a Daoud Zubaidi. Era un fratello di Zakaria Zubeidi, il prigioniero più noto evaso a settembre.

Zakaria Zubeidi era un comandante delle Brigate dei Martiri di al-Aqsa, una milizia affiliata a Fatah.

Daoud è stato trasferito all'ospedale Rambam di Haifa, dove è morto il 15 maggio.

Il politico israeliano di estrema destra Itamar Ben-Gvir ha visitato quell'ospedale poco prima che fosse annunciata la morte di Daoud Zubeidi.

Ben-Gvir ha invocato l'esecuzione per Daoud Zubeidi.

“Questo terrorista insieme ad altri terroristi dovrebbe essere mandato sulla sedia elettrica”, ha detto Ben-Gvir in un video.

“Chiunque spari nella direzione dei nostri soldati, chiunque tenti di uccidere non dovrebbe ricevere cure o coccole in ospedale. Gli si deve infliggere la morte sulla sedia elettrica”.

L'uccisione di Daoud Zubaidi porta a 228 il numero dei palestinesi morti in Israele da detenuti. Israele sta ancora trattenendone il corpo e si rifiuta di consegnarlo alla famiglia.

Il Palestine Prisoners Club [ONG che sostiene i prigionieri politici nelle carceri di occupazione israeliana, ndr.] ha detto che le forze israeliane hanno sparato contro di lui con l'obiettivo di “finirlo”.

Il fratello di un altro prigioniero evaso è morto il mese scorso mentre combatteva contro le forze israeliane.

Shas Kamamji, 29 anni, è stato ucciso nel villaggio di Kafr Dan il 14 aprile quando le forze israeliane hanno aperto il fuoco contro una folla di persone che lanciavano pietre contro i veicoli militari.

Kamamji era il fratello di Ayham Kamamji, un altro dei fuggitivi dalla prigione di Gilboa. La fuga è stata considerata un colpo terribile per la reputazione

dell'apparato di sicurezza israeliano.

I prigionieri rimasero in libertà per giorni e in alcuni casi settimane prima di essere nuovamente arrestati.

(traduzione dall'inglese di Aldo Lotta)